

## SAN MINIATO, UN TERRENO A DISPOSIZIONE DEI BAMBINI

# A scuola all'aperto grazie al bel gesto di due ex alunni

MARCO SABIA

In questo caso più che mai si può tranquillamente dire che gli anni della scuola non si dimenticano mai. A La Scala, frazione di **San Miniato**, città della provincia pisana nota in Italia per il tartufo bianco pregiato, la Rocca di Federico II, i fratelli Taviani e per aver probabilmente ispirato Carlo Collodi nella creazione del burattino Pinocchio, si è palesata una bella storia che vede come protagonisti due ex alunni della piccola scuola locale, la primaria Giusti (che fa parte dell'istituto comprensivo Sacchetti): **Stefano Bartali** (43 anni) e **Sabrina Bartali** (47), infatti, hanno concesso in comodato d'uso gratuito alla scuola da loro frequentata oltre 30 anni fa un proprio terreno, dove i bambini potranno fare attività ricreative o sportive, oppure la tanto agognata didattica all'aperto per fuggire per qualche ora dallo spettro del Covid.

Stefano e Sabrina, fratello e sorella, hanno popolato questi banchi a cavallo fra gli anni '70 e '80: gli è venuto naturale fare questo gesto, insieme alla madre 73enne **Adriana Bagnoli**, che non è stata alunna di questa scuola semplicemente perché ai suoi tempi l'edificio non c'era ancora. Una storia di "restituzione civica", così si potrebbe definire e riassumere, dove i ricordi e l'affetto per i luoghi dove si è cresciuti hanno finito per fare la differenza: "Per noi - racconta Stefano - quella scuola è un'istituzione; forse sarò di parte, ma è una delle più carine di **San Miniato**. E noi da bambini ci siamo stati proprio bene, per cui quando si è palesata questa necessità da parte della scuola siamo stati ben contenti di dare una mano».

La famiglia, la scuola e il Comune firmeranno un contratto di comodato d'uso gratuito, che per il momento scadrà il 30 giugno del prossimo anno. Non è da escludere che i bambini possano sfruttarlo già per l'anno in corso, visto che le temperature primaverili (salvo il maltempo di questi giorni) ben si prestano a fare lezione all'aperto. Gli atti sono fondamentalmente già pronti, l'ente comunale ha nel frattempo approvato la bozza del contratto a tre con la scuola e la famiglia. Il terreno ha una superficie di circa 2.000 metri quadri ed è stato mantenuto nel tempo dai proprietari, tagliando l'erba.

L'assessora all'istruzione **Giulia Profeti** ha espresso grande soddisfazione: «È una scuola piccola - spiega - che ha bisogno di spazi ulteriori per le attività all'aperto, che siano ricreative o meno. Senza contare che in questo periodo storico stare fuori non può che fare bene, per questo contiamo che già in queste settimane i bambini possano fare didattica all'aperto. Noi abbiamo fatto da tramite fra scuola e famiglia e siamo soddisfatti che si sia giunti a questo accordo».

Questo terreno potrebbe far comodo anche perché il Ministero dell'Istruzione ha appena approvato il "Bando per l'estate", che di fatto finanzia con oltre 500 milioni di euro progetti per le attività all'aperto nel periodo estivo (fuori dalla tipica stagione "scolastica"). Alla scuola l'utilizzo di questo appezzamento non costerà niente, a parte le spese per il taglio dell'erba e per la manutenzione ordinaria in generale. E i proprietari se lo vedranno ben curato, perché destinato alle generazioni future.

Quando abbiamo contattato Stefano Bartali, ha mostrato la classica felicità di chi ha fatto qualcosa per la collettività, senza pensare ai riflettori. In fondo il suo quasi omonimo - e ben più famoso - Gino Bartali disse: «Il bene si fa ma non si dice. E certe medaglie si appendono all'anima, non alla giacca». Ma è anche vero che in un periodo storico dove tutto o quasi annega nella negatività, nell'ansia o nella paura, c'è bisogno di uno spiraglio di luce e pure di qualche buona azione.

Tornando a Stefano, è andato a casa dalla madre e insieme a quest'ultima e alla sorella orgogliosamente si è fatto scattare una foto davanti alla "sua" vecchia scuola, dove lui e sua sorella hanno conosciuto i loro primi amici e dove hanno iniziato a conoscere il mondo. Una piccola/grande storia di provincia, tipica di quelle comunità dove tutti si conoscono e dove certi luoghi (come la scuola) rimangono dentro al cuore di ognuno, perché costituiscono quel "nocciolo" che è per tutti i paesani lo stesso. E i bambini di oggi, nel frattempo, ringraziano. Chissà che qualcuno di loro non segua l'esempio della famiglia Bagnoli/Bartali e faccia qualcosa di simile fra trent'anni. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**CONTROCOPERTINA**  
VENERDI 30 APRILE 2021

## Scuola Primaria G. Giusti



Stefano e Sabrina  
Bartali  
con la mamma  
Adriana Bagnoli  
davanti alla scuola  
di San Miniato